



**COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 12**

**OGGETTO: ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172, COMMA 1, LETT. C), DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON D.LGS. 18/8/2000 N. 267. APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE IN MATERIA DI TASSA SUI RIFIUTI (TARI), VALEVOLI PER L'ANNO 2017.**

L'anno **duemiladiciassette**, addì **trentuno** del mese di **marzo**, solita sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal TUEL si è riunito oggi il Consiglio Comunale;

	Pr.	As.		Pr.	As.
<b>PRESIDENTE</b>					
<b>COSTANTINI MARIO</b>	1				
<b>SINDACO</b>					
<b>CRUDELE FRANCESCO</b>	2				
<b>CONSIGLIERI</b>					
<b>LOCOROTONDO GIOVANNI MICHELE</b>	3		<b>RICCI VITO ANTONELLO</b>	9	
<b>GUARINI COSIMO</b>	4		<b>BARLETTA VITO</b>	10	
<b>ROMANO MARIA</b>	5		<b>GIARDINO VITO</b>	11	
<b>NITTI CLAUDIA</b>	6		<b>PUGGIONE GIOVANNI</b>	12	
<b>CALABRESE GIOVANNI</b>	7		<b>RIGNANI ROSA</b>	13	
<b>SQUILLACE GIUSEPPE</b>		1	<b>GUERRA FRANCESCO</b>	14	
<b>MASCIOPINTO MARINA</b>		2	<b>ELIA MARIO</b>	15	
<b>PEPE GIUSI</b>	8				
<b>TOTALE presenti</b>	<b>15</b>		<b>TOTALE Assenti</b>	<b>2</b>	

Risultato legale il numero degli intervenuti, il **Presidente dott. Mario Costantini** dichiara aperta la seduta con l'assistenza del **Segretario Generale dott. Giambattista Rubino**.

La seduta è pubblica.

Il Presidente, dopo aver introdotto il punto all'ordine del giorno, invita l'assessore alle finanze Sig. Abbinante a presentare l'argomento e relazionare in merito. Successivamente alla relazione dell'assessore Abbinante interviene il consigliere Calabrese in qualità di Presidente della I<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente. Segue il dibattito sul punto all'ordine del giorno con gli interventi, nell'ordine, dei consiglieri Puggione, Elia e Rignani e del Sindaco. Durante la discussione sul punto all'ordine del giorno entrano in aula il consigliere Squillace (ore 18,20) e la consigliera Masciopinto (ore 18,59) e pertanto risultano presenti n. 17 consiglieri (nessuno assente).

La presentazione-relazione dell'assessore Abbinante, l'intervento del consigliere Calabrese ed il dibattito di cui sopra sono testualmente riportati in allegato a parte tramite resocontazione elettronica.

Al termine del dibattito il Presidente pone a votazione la proposta di deliberazione come formulata dalla maggioranza che registra il seguente esito: consiglieri presenti n. 17; voti favorevoli n. 13; nessun voto contrario; n. 4 consiglieri astenuti (Puggione, Guerra, Rignani e Elia). Indi il Presidente, su richiesta dell'assessore Abbinante, invita i consiglieri a votare per l'immediata eseguibilità del provvedimento. L'esito della votazione sull'immediata eseguibilità è il seguente: consiglieri presenti n. 17; voti favorevoli n. 13; nessun voto contrario; n. 4 consiglieri astenuti (Puggione, Guerra, Rignani e Elia).

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Udita** la presentazione-relazione dell'assessore alle finanze Abbinante e gli interventi succedutisi.

**Visto** l'art. 172, comma 1, lett. c), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 che dispone che al bilancio di previsione siano allegate, tra l'altro, *“le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*.

**Visto** l'art. 42, comma 2, lett. f), del predetto T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, e di disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici locali, e che pertanto implicitamente assegna alla Giunta Comunale la competenza in materia di determinazione delle aliquote e tariffe relative ai tributi locali.

**Visto** l'art. 1, commi 639 e seguenti, della legge 27/12/2013 n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014) che ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU), dal Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui Rifiuti (TARI).

**Visto**, in materia di Tassa sui Rifiuti (TARI), l'art. 1, comma 683, della richiamata legge n. 147/2013 che testualmente recita: *“Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani .....”*.

**Dato atto** che, ferma restando la competenza del Consiglio Comunale in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali ex citato art. 42, comma 2, lett. f), del predetto TUEL, il richiamato articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 riconduce nell'ambito delle prerogative e attribuzioni del Consiglio Comunale anche la competenza in ordine alla determinazione delle tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI).

**Richiamati** i commi 641 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 147/2013 che disciplinano la Tassa sui Rifiuti (TARI).

**Letti**, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della legge n. 147/2013:

- comma 641 che testualmente recita: “*Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. ....*”;
- comma 642 che testualmente recita: “*La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. ....*”;
- comma 646 che testualmente recita: “*Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. ....*”;
- comma 650 che testualmente recita: “*La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.*”;
- comma 651 che testualmente recita: “*Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.*”;
- comma 652 che testualmente recita: “*Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158](#), al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999](#), inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.*”;
- comma 654 che testualmente recita: “*In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ....*”;
- comma 654-bis che testualmente recita: “*Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento .....al Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES).*”;
- comma 666 che testualmente recita: “*È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.*”;
- comma 682 che testualmente recita: “*Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:*
  - a) per quanto riguarda la TARI:
    - 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
    - 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
    - 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
    - 4) .....
    - 5) .....

- comma 683 che testualmente recita: *“Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, .....”*;
- comma 686 che testualmente recita: *“Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507(TARSU), o della tariffa di igiene ambientale prevista dall'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (TIA 1), o dall'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (TIA 2), o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) .”*;
- comma 704 che testualmente recita: *“È abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 .”*.

**Visto** l'art. 53, comma 16, della legge 23/12/2000 n. 388 (legge finanziaria 2001) che dispone: *“Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali,..... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all’inizio dell’esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° Gennaio dell'anno di riferimento”*.

**Visto** l’art. 1, comma 169, della legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) che, con norma a regime, dispone: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*.

#### **Richiamati:**

- l’art. 1, comma 454, della legge 11/12/2016 n. 232 (in S.O. n. 57 alla G.U. n. 297 del 21/12/2016), con il quale è stato differito al 28/02/2017 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali per l’esercizio 2017;
- l’art. 5, comma 11, del D.L. 30/12/2016 n. 244 (in G.U. n. 304 del 30/12/2016) convertito in legge 27/02/2017 n. 19 (in S.O. n. 14 alla G.U. n. 49 del 28/02/2017), con il quale è stato abrogato il predetto art. 1, comma 454, della legge 11/12/2016 n. 232, ed è stato stabilito, altresì, che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali per l'esercizio finanziario 2017 è, invece, differito al 31/03/2017.

**Rilevato**, pertanto, che in virtù del citato art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000 e del citato art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, viene differito alla stessa data del 31/03/2017 anche il termine per la deliberazione delle aliquote d’imposta e delle tariffe relative ai tributi comunali ed ai servizi locali, affinché possano essere efficaci a decorrere dal 01/01/2017.

**Considerato** che il sistema delle aliquote d’imposta e delle tariffe relative ai tributi locali ed ai servizi locali deve essere finalizzato, secondo principi di equità, al concorso, da parte degli utenti, agli oneri che l'Ente locale è chiamato a sopportare in rapporto alla crisi della finanza pubblica, all'andamento inflazionistico, alla progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, Regione e Provincia, ed ai sempre più stringenti vincoli imposti dalla disciplina relativa al “pareggio di bilancio”, anche ai fini di una maggiore efficacia dei servizi forniti e del mantenimento degli equilibri di bilancio.

**Considerato**, altresì, che questo Comune non si trova in stato di dissesto, per cui non è tenuto

all'osservanza di quanto disposto dall'art. 251, comma 1, del richiamato T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000 e pertanto non è obbligato ad applicare le aliquote d'imposta e le tariffe di base relative ai tributi locali, ai servizi locali ed ai servizi a domanda individuale, nella misura massima prevista dalle norme vigenti.

**Tenuto conto**, a mente del citato art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013, che la TARI deve in ogni caso assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

**Vista** la deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014 con la quale è stato approvato il regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) che, al Titolo 4, disciplina la Tassa sui Rifiuti (TARI).

**Visto**, in particolare, il Capo IV° *"Tariffe"* del richiamato Titolo 4 del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, che stabilisce la disciplina di dettaglio per l'approvazione del Piano Finanziario e per la determinazione delle Tariffe relative alla TARI.

**Viste** le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 25 del 30/07/2015 e n. 18 del 29/03/2016 con le quali, per gli effetti di cui al Capo IV° *"Tariffe"* del Titolo 4 *"Disciplina per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti – TARI"* del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, sono stati approvati il *"Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani"* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI), rispettivamente per gli anni 2015 e 2016.

**Ritenuto** opportuno, per assicurare l'integrale copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2017, di non doversi discostare dai criteri generali adottati in occasione della formulazione del *"Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani"* e della determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per gli anni 2015 e 2016, di cui alle citate deliberazioni di Consiglio Comunale n. 25 del 30/07/2015 e n. 18 del 29/03/2016.

**Vista** la proposta di *"Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2017"* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2017, come predisposta congiuntamente dai responsabili del Settore Vigilanza e del Settore Economico Finanziario.

**Ritenuto** opportuno, per gli effetti di cui al richiamato Titolo 4 – Capo IV° – del regolamento comunale sull'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, di approvare il predetto *"Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2017"* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2017, allegato alla presente deliberazione.

**Richiamato** l'art. 61 del vigente regolamento comunale sull'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014 che, tra l'altro, stabilisce che:

Comma 1: *"La TARI è dovuta al Comune sulla base delle dichiarazioni presentate e degli accertamenti divenuti definitivi nell'anno precedente ed è pagata mediante versamento dell'importo dovuto in unica soluzione, di norma, entro la data del 31 Maggio dell'anno cui la tassa si riferisce, ovvero in tre rate di*

*uguale importo aventi scadenza, di norma, al 31 Maggio, 31 Agosto e 30 Novembre. E' fatta salva la possibilità che la Giunta Comunale determini un differimento di tali scadenze.”;*

**Comma 4:** *“Al fine di facilitare l’adempimento degli obblighi di versamento, sono inviati al domicilio del contribuente, a mezzo posta ordinaria, posta elettronica o mezzi equivalenti, appositi avvisi di pagamento contenenti gli estremi relativi alla base di calcolo ed al versamento della tassa secondo quanto rilevabile dalle dichiarazioni presentate dal contribuente e/o dagli accertamenti divenuti definitivi; tali informazioni potranno essere rese direttamente fruibili anche attraverso canali telematici riservati, per la consultazione da parte del singolo contribuente.”;*

**Comma 5:** *“La TARI è versata in favore del Comune mediante modello di pagamento unificato di cui all’articolo 17 del D.Lgs. 9/7/1997 n. 241 (Modello F24 riportante i codici tributo istituiti e/o ridenominati con provvedimenti del Direttore Centrale dell’Agenzia delle Entrate: Risoluzione n. 37/E del 27/5/2013 e Risoluzioni n. 45/E e 47/E del 24/4/2014), ovvero tramite bollettino di conto corrente postale, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.”.*

**Riscontrata** la propria competenza a deliberare in forza di quanto disposto dal citato art. 1, comma 683, della legge 27/12/2013 n. 147.

**Preso atto** che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 20/03/2017, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile formulato dal Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall’art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

**Preso atto** che la competente I<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 24/03/2017, ha espresso parere favorevole.

**Per tutti i motivi richiamati in premessa, da intendersi integralmente riportati nel sottostante dispositivo, con n. 13 voti favorevoli e nessun voto contrario su n. 17 consiglieri presenti al momento della votazione (n. 4 consiglieri astenuti: Puggione, Guerra, Rignani e Elia)**

## **DELIBERA**

- 1) Condividere** e fare propria la proposta formulata congiuntamente dai responsabili del Settore Vigilanza e del Settore Economico Finanziario in materia di *“Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2017”* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l’applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l’anno 2017.
- 2) Approvare**, per gli effetti di cui al Capo IV<sup>o</sup> *“Tariffe”* del Titolo 4 *“Disciplina per l’applicazione della Tassa sui Rifiuti – TARI”* del regolamento comunale per l’applicazione dell’Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, il predetto *“Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani e tariffe TARI – Anno 2017”* comprendente anche la determinazione delle tariffe per l’applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l’anno 2017, che viene allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 3) Stabilire**, in conformità a quanto previsto dall’art. 61 *“Versamento della tassa”* del vigente regolamento comunale per l’applicazione dell’Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014, che per l’anno 2017:
  - la TARI è pagata mediante versamento dell’importo dovuto in tre rate di uguale importo aventi

scadenza al 31 Maggio, 31 Agosto e 30 Novembre;

- al fine di facilitare l'adempimento degli obblighi di versamento, saranno inviati al domicilio del contribuente, a mezzo posta ordinaria, posta elettronica o mezzi equivalenti, appositi avvisi di pagamento contenenti gli estremi relativi alla base di calcolo ed al versamento della tassa secondo quanto rilevabile dalle dichiarazioni presentate dal contribuente e/o dagli accertamenti divenuti definitivi;
- la TARI deve essere versata in favore del Comune mediante modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 9/7/1997 n. 241 (Modello F24).

- 4) **Stabilire** che, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 e dall'art. 13, comma 15, del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito dalla legge 22/12/2011 n. 214, la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze –, mediante inserimento nell'apposita sezione del “Portale del Federalismo Fiscale”, secondo le indicazioni fornite con note prot. n. 24674 dell'11/11/2013 e prot. n. 4033 del 28/02/2014 dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze.
- 5) **Trasmettere** copia della presente deliberazione al Capo Settore Economico Finanziario, per gli adempimenti di cui innanzi.
- 6) **Dare atto** che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 20/03/2017, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile formulato dal Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.
- 7) **Dare atto**, altresì, che la competente I<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 24/03/2017, ha espresso parere favorevole.
- 8) **Dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del richiamato Testo Unico approvato con D.Lgs. n. 267/2000, con separata votazione palese che ha riportato il seguente esito: consiglieri presenti al momento della votazione: n. 17; voti favorevoli: n. 13; nessun voto contrario; n. 4 consiglieri astenuti: Puggione, Guerra, Rignani e Elia..







Comune di  
**Capurso**  
Città Metropolitana di Bari

**PIANO FINANZIARIO  
del Servizio di Gestione dei  
Rifiuti Urbani e TARIFFE  
TARI**

**ANNO 2017**

*(art. 1, comma 683 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147)*

## **INDICE**

1 - Premessa.....	2
2 – La modalità di gestione del servizio .....	4
2.1 Morfologia del territorio servito e stato demografico .....	5
2.2 Sistema di raccolta e di smaltimento R.S.U. ....	6
2.3 Spazzamento e lavaggio strade .....	7
2.4 Produzione RSU e raccolta differenziata .....	7
3 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	7
3.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU e fenomeno del turismo dei rifiuti .....	8
3.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati .....	8
3.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata .....	8
3.4 Obiettivo economico .....	9
3.5 Obiettivo sociale .....	9
4 - Relazione al piano finanziario .....	9
4.1 Servizio di supporto amministrativo .....	10
5 - Analisi dei costi relativi al servizio .....	10
5.1 Costi operativi di Gestione - ( CG ) .....	12
5.2 Costi comuni - ( CC ).....	12
5.3 Costo d'uso del capitale – ( CK ).....	13
6 – Il Piano Finanziario.....	14
6.1 Determinazione del costo del servizio .....	14
6.2 Parte Fissa e Parte Variabile e attribuzione alle utenze dei costi .....	14
6.3 Determinazione del fabbisogno.....	16
7 – Tariffe TARI – Anno 2017 .....	17
7.1 Determinazione dei coefficienti .....	17
7.2 Tariffa Utenze Domestiche .....	22
7.3 Tariffa Utenze Non Domestiche .....	23

## 1 - Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici ed essenziali del Piano Finanziario della componente riferita all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali "TARI" (Tassa sui rifiuti) dell'Imposta Unica Comunale "IUC", istituita con l'art. 1, comma 639, della legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di stabilità per l'anno 2014), in vigore dal 1° gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con la richiamata legge di stabilità per l'anno 2014 sono stabiliti i criteri e le modalità per la determinazione dei parametri necessari all'approvazione della tariffa, le cui caratteristiche essenziali sono:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

L'art. 1 della legge n. 147 del 27/12/2013 in materia IUC, è suddiviso nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo riferito al servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo riferito ai servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 disciplina generale componenti TARI e TASI

In particolare, con la sopra richiamata legge, in materia della componente TARI, viene stabilito che:

- **comma 641**

*Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. ... ..*

- **comma 642**

*La TARI è dovuta da chiunque possiede o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. ... ..*

- **comma 650**

*La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.*

- **comma 651**

*Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.*

- **comma 652**

*Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio <<chi inquina paga>>, sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sotto categoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del*

Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

- **comma 654**

*In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ...*

- **comma 682**

*Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il comune determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:*

- a) *i criteri di determinazione delle tariffe;*
- b) *la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
- c) *la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
- d) *la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell' ISEE;*
- e) *l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.*

- **comma 683**

*Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, ... ..*

**La redazione del piano finanziario** è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il costo degli eventuali investimenti necessari;
- b) i costi del servizio di raccolta e smaltimento/conferimento dei rifiuti urbani e assimilati compresi i costi per lo spazzamento e lavaggio delle strade;
- c) gli eventuali costi connessi allo svolgimento del servizio;
- d) i costi amministrativi relativi alle attività di accertamento e riscossione e quelli di funzionamento dell'ARO/ATO.
- e) le risorse finanziarie necessarie.

**Tali informazioni sono ricavate descrivendo:**

- 1. il modello gestionale ed organizzativo del servizio;
- 2. i livelli di qualità del servizio;
- 3. il programma degli eventuali investimenti necessari;
- 4. la ricognizione degli impianti esistenti;
- 5. l'indicazione degli scostamenti che si sono eventualmente verificati rispetto all'anno precedente

- e le relative motivazioni;
- 6. l'indicazioni su possibili ripartizioni dei costi tra utenze domestiche e non domestiche;
- 7. i criteri utilizzati per la determinazione delle tariffe;
- 8. ulteriori eventuali altri elementi necessari alla valutazione.

Il Piano Finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali che delineano il quadro del servizio esistente e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari che individuano e programmano i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli rappresentando l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe.

## **2 – La modalità di gestione del servizio**

La gestione dei rifiuti solidi urbani e quelli ad essi assimilati è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di recupero.

Dall'inizio dell'anno 2017, a seguito di esperimento di gara pubblica, il servizio di gestione dei rifiuti per la raccolta, lo smaltimento, lo spazzamento, il lavaggio delle strade e delle aree pubbliche e di altri servizi accessori del nostro Comune, è stato affidato alla Er.Cav. srl.

Il nuovo servizio, che consentirà in corso d'anno l'avviamento del servizio di raccolta "porta a porta", è finalizzato a garantire, senza alcuna interruzione, la continuità del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti fino alla consegna del servizio al nuovo soggetto individuato a seguito della procedura concorsuale da parte della ARO BA7 (Comuni di Triggiano, Capurso, Valenzano, Noicattaro, Cellamare, Rutigliano) in linea con la vigente normativa regionale.

Il nuovo servizio di gestione dei rifiuti prevede l'organizzazione di un **servizio domiciliare spinto** su tutto il territorio comunale con frequenze e modalità tipiche di servizi analoghi ed in linea con le guide nazionali e regionali, riguardanti in generale, le attività di:

- raccolta dei rifiuti urbani domestici provenienti da locali e luoghi adibiti a uso civile abitazione;
- raccolta di rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui al punto precedente, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
- pulizia delle aree e raccolta dei rifiuti provenienti dai mercati, dai luoghi oggetto di manifestazioni folcloristiche di vario genere come fiere e manifestazioni culturali, sportive, civili, religiose, ecc.;
- trasporto e smaltimento finale di tutti i rifiuti raccolti, sia solidi urbani che speciali assimilati agli urbani, conferiti a idoneo impianto di bacino autorizzato ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;
- raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti ingombranti e RAEE di origine domestica;
- spazzamento manuale e/o meccanico di strade, rampe e aree pubbliche, compresi i marciapiedi, nonché delle aree private gravate da servitù di pubblico passaggio aperte al pubblico ricadenti all'interno del territorio comunale;
- lavaggio strade e basolati;
- lavaggio interno e disinfezione dei contenitori carrellati per il conferimento dei rifiuti urbani e di quelli a questi assimilati e dei cestini gettacarte;
- servizio di raccolta dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni nonché degli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali;
- sanificazione griglie e caditoie;

- disinfezione, disinfestazione, demuscazione, diserbo e derattizzazione.

Particolare attenzione è stata posta:

- allo sviluppo di un sistema di raccolta e trasporto tale da garantire la massima differenziazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti urbani ed assimilabili;
- alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi pubblici con interventi d'igiene sanitaria e ambientale come spazzamento, raccolta beni durevoli, ecc.;
- al contatto diretto con la cittadinanza al fine di incentivare gli obiettivi posti nel C.S.A..

## 2.1 Morfologia del territorio servito e stato demografico

La struttura logistica e organizzativa del servizio d'igiene urbana e ambientale dipende dalla morfologia e dalla urbanizzazione del territorio da servire (centro, periferia, frazioni), dalla struttura economica e dalle funzioni e attività presenti nelle diverse aree che producono flussi e spostamenti della popolazione per attività commerciali, turistiche e terziarie. La definizione di queste condizioni permette di spiegare le scelte organizzative del servizio nelle diverse aree urbane, di conseguenza, pertanto risultano fondamentali le seguenti informazioni inerenti:

Calcolo ANNO 2016 della popolazione residente	Pop. all'inizio dell'anno A	Pop. alla fine dell'anno B	variazioni		FAMIGLIE			
			num	%	all'inizio dell'anno	alla fine dell'anno	num	%
MASCHI	7722	7691	-31	-0,40%	6037	6041	+4	+0,07%
FEMMINE	8013	7990	-23	-0,28%				
TOTALE	15735	15681	-54	-0,34%				

- *caratteristiche fisiche del territorio;*
- *popolazione residente e fluttuante;*
- *tessuto produttivo.*

L'inquadramento territoriale del Comune di Capurso rappresenta il punto di partenza per la gestione dei servizi ovvero la conformazione morfologica nonché l'ambito urbano in cui è contestualizzata la realtà cittadina rappresentano un forte vincolo.

### DATI GEOGRAFICI

Il Comune di Capurso è uno delle sei municipalità facenti parte dell'ARO BA7, allocato a 7 km a sud-est del capoluogo di regione Bari, a 5 km dal mare, con una superficie di circa 15.000 kmq e una popolazione di circa 15.700 abitanti.

L'altitudine è di 74 mt. s.l.m., dalla periferia meridionale parte una zona pre-collinare, contrada Pacifico: qui l'altitudine raggiunge circa 150 metri. Confina a Nord con il capoluogo Bari, a nord-est con Triggiano, ovest con Valenzano, sud con Casamassima, sud-est con Cellamare, est con Noicattaro. Dal punto di vista urbanistico, per Capurso, emerge, prima di ogni altra cosa, il suo centro storico, di impianto tipicamente medievale, con stradine strette sormontate da archi, corti, case basse con soprano, sottana e scalette esterne. Gradatamente che ci si allontana dal centro storico la viabilità diventa regolare, con lunghe e larghe direttrici di accesso all'abitato dalle nuove residenze architettonicamente più moderne anche a più piani, che si sviluppano intorno alla via principale del paese e della piazza. La zona di espansione urbana, è una zona con ampi condomini e villette mono-bifamiliari.

Le risorse economiche sono basate essenzialmente sull'agricoltura, sull'artigianato, sul commercio e sulla piccola industria: quest'ultime tuttavia, rappresentano in Terra di Bari la seconda realtà industriale dopo Modugno, collocata lungo la direttrice della S.S.100 di Gioia del Colle, a sud del territorio comunale

e che occupa un volume vicino ai 1/3 della zona urbanizzata del territorio comunale. Numerose sono anche le utenze commerciali di vario tipo presenti nel centro abitato.

Una minima parte è riservata al turismo, prevalentemente religioso per via del culto della Madonna del Pozzo, da molti anni esportato anche all'estero.

Dal punto di vista strettamente politico-geografico del servizio, da segnalare che circa il 7,6% della popolazione capurlese risiede nei nuclei urbani di San Pietro e Superga, fisicamente a nord-est e contiguo al centro urbano di Triggiano, a cui va sommato il 92% circa che occupa il capoluogo; con l'aggiunta della zona destinata ad attività produttive.

Le distinte entità residenziali e quella a destinazione produttiva, così fortemente dislocate sul territorio comunale, costituiscono le tre principali aree di raccolta del servizio.

## 2.2 Sistema di raccolta e di smaltimento R.S.U.

Il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti urbani del comune di Capurso, svolto nei primi mesi dell'anno e nella maggior parte del territorio con la modalità del c.d. sistema di "raccolta stradale", s'incentrerà nel 2017 nel sistema di raccolta domiciliare più comunemente definito "porta a porta".

Nello schema riepilogativo sono indicate le diverse modalità e frequenze del servizio di raccolta dei rifiuti.

### SCHEMA RIEPILOGATIVO

FRAZIONE	FREQUENZA DI RACCOLTA	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
FRAZIONE RESIDUA INDIFFERENZIATA	1/7 1/7	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI
FRAZIONE ORGANICA UMIDA	3/7 3/7 o maggiore per casi specific	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI
FRAZIONE CARTA E TETRAPAK	1/7 1/7 o maggiore per casi specific	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON SACCHI PE O ECOBOX
FRAZIONE CARTONE	1/7 6/7	RACCOLTA EFFETTUATA NELLO STESSO CIRCUITO UTILIZZATO PER RACCOLTA DELLA CARTA	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON CONFERIMENTO CARTONI PIEGATI ALL'ESTERNO DELL'UTENZA
FRAZIONE VETRO	1/7 1/7 o maggiore per casi specific	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI
FRAZIONE PLASTICA E LATTINE	1/7 2/7 o maggiore per casi specific	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON ESPOSIZIONE DI PATTUMELLE O CARRELLATI	RACCOLTA DOMICILIARE "PORTA A PORTA" CON SACCHI PE

## 2.3 Spazzamento e lavaggio strade

Il servizio di spazzamento avviene in maniera mista, sia meccanizzata tramite autospazzatrice sia manuale, in funzione della tipologia e della caratteristica delle singole vie.

Nel centro storico il servizio di spazzamento avviene con il sistema manuale mediante l'ausilio di un motocarro attrezzato a basso impatto ambientale.

Correlati ai servizi di spazzamento manuale e meccanizzato del suolo pubblico, sono i servizi di pulizia delle aree di svolgimento del mercato giornaliero e settimanale.

Sono effettuati altri servizi di pulizia periodici del suolo pubblico comunale, quali il diserbo lungo i cordoli e marciapiedi stradali delle erbe infestanti, compresa la sanificazione di griglie e caditoie.

Per il lavaggio delle strade è impiegato un lava-cassonetti dotato di barra anteriore per il lavaggio e di NASPO per il getto di acqua ad alta pressione, con l'utilizzo di prodotti chimici disinfettanti.

## 2.4 Produzione RSU e raccolta differenziata

Con il modello gestionale ed organizzativo-operativo adottato nel corso dell'anno 2016, il Comune di Capurso ha raccolto in modo differenziato 2.124.768 Kg di frazione degli RSU, pari al 24,96% del totale dei rifiuti prodotti.

La tabella che segue riporta il dettaglio, relativamente al periodo 01/01 – 31/12/2016, dell'andamento mensile delle quantità di rifiuto raccolto, tra differenziato ed indifferenziato:

Mese	Indifferenziata Kg <i>kg.</i>	Differenziata Kg <i>kg.</i>	Tot RSU kg <i>kg.</i>	Rif. Diff. <i>%</i>
Gennaio	583.200,00	128.400,00	711.600,00	18,04
Febbraio	551.360,00	140.850,00	692.210,00	20,35
Marzo	560.220,00	186.198,00	746.418,00	24,95
Aprile	545.980,00	195.530,00	741.510,00	26,37
Maggio	533.160,00	181.220,00	714.380,00	25,37
Giugno	495.580,00	200.880,00	696.460,00	28,84
Luglio	515.860,00	170.950,00	686.810,00	24,89
Agosto	523.180,00	164.250,00	687.430,00	23,89
Settembre	555.920,00	209.510,00	765.430,00	27,37
Ottobre	518.640,00	195.200,00	713.840,00	27,35
Novembre (*)	490.380,00	189.950,00	680.330,00	27,92
Dicembre (*)	513.400,00	161.830,00	675.230,00	23,97
<b>TOTALE</b>	<b>6.386.880,00</b>	<b>2.124.768,00</b>	<b>8.511.648,00</b>	<b>24,96</b>

(\*) dati provvisori

## 3 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria



strategia di gestione dei rifiuti urbani in rapporto agli obiettivi che si intende raggiungere.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Capurso si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale, che tuttavia risulta fortemente influenzata dalle incertezze determinate dalla condizione di cambiamento in cui versa l'intero sistema di gestione del rifiuto in Regione Puglia combinato alla specifica situazione locale attualmente in fase di individuazione del nuovo gestore da individuarsi a seguito della procedura concorsuale da parte della ARO BA7.

### **3.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU e fenomeno del turismo dei rifiuti**

Così come programmato dall'Amministrazione Comunale, attraverso la c.d. "gara-ponte" che introduce l'eliminazione dei cassonetti stradali destinati al conferimento dei rifiuti urbani, viene definitivamente contrastata l'inveterata abitudine dei cittadini dei comuni confinanti che, al fine di eludere gli obblighi di differenziazione del rifiuto nei propri comuni, nel corso degli anni passati, hanno conferito nei cassonetti di raccolta stradale ancora esistenti a Capurso.

Tale fenomeno, manifestatosi con particolare frequenza nel corso degli ultimi mesi del 2015 e per tutto il 2016, ha fortemente penalizzato una migliore performance del nostro Comune.

### **3.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati**

Per la raccolta del rifiuto indifferenziato, è programmato il graduale passaggio dal sistema di "prossimità" (cassonetti stradali di colore grigio) al sistema "porta a porta" per tutto il territorio urbano comunale, mediante l'attuazione di un modello organizzativo che comprende, oltre al cambiamento di ultradecennali comportamenti dei residenti, anche la materiale distribuzione di materiale ed un sistema operativo che troverà sempre più efficacia con la sua rigorosa attuazione.

L'appaltatore del servizio di raccolta rifiuti conferisce i rifiuti per il Comune di Capurso, di norma, presso la discarica di Conversano – contrada Martucci.

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, l'obiettivo da perseguire è quello di ridurre sempre più la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si sostengono costi sempre maggiori dovuti al servizio di trasporto e dello smaltimento dello stesso.

### **3.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata**

Nel corso del primo semestre del 2017 è previsto il graduale passaggio al sistema di raccolta "porta a porta" del rifiuto, con possibilità di maggiore rigore nel conferimento e controllo del rifiuto differenziato da avviare a recupero.

Per il ciclo della raccolta dei rifiuti differenziati l'obiettivo è quello di incrementare, per il tramite delle diverse iniziative collegate al nuovo regime, la quantità del prodotto differenziato conferito dalle utenze domestiche e non domestiche.

Attraverso il nuovo sistema di raccolta, il Comune di Capurso intende perseguire l'obiettivo di raggiungimento a regime del **65%** del totale dei rifiuti prodotti al 31/12/2018, con un progressivo miglioramento al 31/12/2017 della percentuale di raccolta, in considerazione dell'evoluzione del

servizio di raccolta con le modalità del c.d. sistema “porta a porta” spinto solo in corso d'anno.

### **3.4 Obiettivo economico**

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2017, che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

### **3.5 Obiettivo sociale**

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali, attraverso la regolamentazione specifica del tributo, intende accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, alcune forme di agevolazione nell'applicazione della tariffa.

Tali benefici si concretizzeranno in:

- riduzioni della forma di prelievo;
- esenzioni totali del tributo.

## **4 - Relazione al piano finanziario**

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani tipicamente definito come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento, è determinato con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un dettagliato *Piano Finanziario da adottare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità*.

Il **Piano Finanziario** è uno strumento di natura programmatoria avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

La TARI si concretizza in una tariffa avente natura tributaria, commisurata alla quantità e qualità media ordinaria dei rifiuti prodotti per unità di superficie, rispettosa del principio comunitario “*chi inquina paga*”.

Il metodo per la definizione delle componenti di costo, da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani, è costituito da un insieme di regole e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Il Piano Finanziario ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del tributo comunale sui rifiuti, istituito nel nostro ordinamento a partire dal 2014, evidenziando i costi complessivi del servizio, diretti ed indiretti, dividendoli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel DPR 158/1999.

La sua struttura è detta binomia ovvero che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare alle componenti fisse del costo dell'eventuale appalto di servizi ed agli eventuali investimenti per opere e relativi ammortamenti, da quelli variabili, rapportati alle eventuali componenti variabili del costo dell'eventuale appalto, ai costi per il conferimento e smaltimento dei rifiuti e all'entità dei costi variabili di gestione, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Inoltre, la tariffa è articolata nelle categorie di “*utenza domestica*” e di “*utenza non domestica*”.

Per le “*utenze domestiche*” comporranno la considerazione del numero di occupanti le unità

immobiliari oltre alla superficie utilizzata; per quelle “*non domestiche*”, l'applicazione di indici di produttività dei rifiuti, suddivisi in categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti in funzione dell'uso dei locali e sulla base della quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie oltreché alla superficie utilizzata.

Una volta individuati i costi ed eseguita la ripartizione tra costi fissi e costi variabili, questi sono suddivisi tra le “*utenze domestiche*” e “*utenze non domestiche*” secondo criteri definiti, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la fissazione delle tariffe per le diverse categorie di appartenenza già individuate nel corrispondente Regolamento IUC.

La metodologia tariffaria si articola, in definitiva, nelle due seguenti fasi fondamentali:

**1. Prospetto Economico Finanziario**

- *individuazione e classificazione dei costi del servizio;*
- *suddivisione dei costi tra fissi e variabili.*

**2. Prospetto Tariffario**

- *ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche,*
- *calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.*

Va precisato, inoltre, che il Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli considerati assimilati dal Regolamento comunale; solo tali tipologie di rifiuti rientrano nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune ad effettuare la raccolta e smaltimento.

I rifiuti speciali non assimilati, al contrario, devono essere smaltiti direttamente dalle imprese che li producono, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento vigente e quindi non sono considerati ai fini dell'esecuzione del servizio, tanto meno nel conteggio dei costi dello stesso.

## **4.1 Servizio di supporto amministrativo**

Il Comune di Capurso gestisce il servizio di Igiene Urbana e le attività direttamente connesse, attraverso le seguenti figure professionali interne all'Ente:

- Capo Settore Polizia Municipale – Responsabile del Servizio Igiene Urbana;
- Capo Settore Economico-Finanziario – Funzionario Responsabile TARI.

Per le attività di supporto amministrativo al conseguimento delle entrate, tutte internalizzate, che l'Ente deve reperire normativamente per la copertura integrale del servizio, è prevista la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per le attività di controllo tributario, la stampa e la spedizione degli avvisi, il data-entry delle comunicazioni ovvero la digitalizzazione delle dichiarazioni/comunicazioni inerenti il tributo.

## **5 - Analisi dei costi relativi al servizio**

In questo capitolo sono analizzati i costi, comprensivi di IVA, per la gestione dei rifiuti urbani previsti per l'esercizio finanziario 2017.

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono state valutate analiticamente le componenti di costo del servizio, classificate, aggregate ed indicate nel presente Piano Finanziario secondo le voci di costo indicate nell'allegato 1 del DPR 158/1999 (*c.d. metodo*

normalizzato), in relazione alla loro natura.

Il Comune di Capurso dal 1° gennaio 2017 si avvale della Soc. ER.CAV. a r.l. quale affidatario provvisorio dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti RSU, spazzamento e lavaggio strade e servizi accessori e complementari, con canone annuo onnicomprensivo derivante dall'espletamento della procedura di gara e contestuale affidamento d'urgenza del servizio, in attesa delle determinazioni provenienti dall'ARO 7 circa l'individuazione e affidamento ad un unico soggetto operativo d'ambito.

Per la redazione del Piano Finanziario e l'elaborazione delle tariffe, il costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito derivante dall'affidamento del servizio a terzi, è stato uniformato alle indicazioni dettate dalle Linee Guida fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze del 2013.

In tal senso, con particolare riferimento ai costi dello spazzamento strade e della raccolta e smaltimento dei rifiuti, è stato richiesto alla società appaltatrice del servizio, di effettuare dal costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito, la riclassificazione dei costi, seguendo le indicazioni fornite dal MEF, con criteri omogenei a quelli richiesti dal metodo normalizzato.

Quindi, partendo dall'imputazione dei relativi costi secondo l'impiego delle rispettive risorse, è stata individuata la ripartizione in sostanziali tre centri di costo:

- 1) **gestione servizi RSU del ciclo di raccolta indifferenziati**
  - costi di lavaggio e spazzamento strade e piazze pubbliche
  - costi di raccolta e trasporto rsu
  - altri costi
- 2) **gestione servizi RSU del ciclo di raccolta differenziata**
  - costi per la raccolta differenziata
- 3) **costi comuni**
  - costi generali di gestione

La tabella sottostante riporta in dettaglio la collocazione dei costi riclassificati secondo i criteri del cd. metodo normalizzato inclusi nel canone da corrispondere alla società appaltatrice del servizio:

<b>ALLOCAZIONE COSTI SERVIZI 2017 ER.CAV. SECONDO DPR 158/1999</b>			
			%
<b>COSTO CANONE 2017 - APPALTATORE SERVIZI: ER.CAV.SRL</b>		1.344.409,00	100,00
<b>CGIND</b> Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	<b>CSL</b> costi di lavaggio e spazzamento strade	122.714,14	9,13
	<b>CRT</b> costi raccolta e trasporto rsu	102.617,16	7,63
	<b>AC</b> altri costi	20.452,20	1,52
<b>CGD</b> Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	<b>CRD</b> costi per la raccolta differenziata	273.211,19	20,32
<b>CC</b> Costi comuni	<b>CGG</b> costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non < 50% del loro ammontare)	825.414,26	61,40

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro-categorie:

**a) CG => Costi operativi di gestione**

**b) CC => Costi comuni**

**c) CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

### 5.1 Costi operativi di Gestione - ( CG )

In questo paragrafo, sono riportati i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto del rifiuto oggetto del servizio di igiene urbana (canone dovuto alla società appaltatrice) pari a € 1.344.409, il costo per il trattamento e lo smaltimento dei RSU pari a € 576.596, i costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata al netto dei corrispettivi per la vendita del rifiuto recuperato pari ad € 141.590 ed i costi pari a € 35000 per spese e servizi accessori. Tali voci sono riportate di seguito, unitamente alle altre voci di costo, secondo i criteri di cui al DPR 158/1999.

<b>CG</b> Costi di gestione	<b>CGIND</b> Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	
	<b>CGD</b> Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	

#### 1) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

<b>CGIND</b>	<b>CSL</b> costi di lavaggio e spazzamento strade	122.714,14
Costi di gestione del ciclo dei servizi	<b>CRT</b> costi raccolta e trasporto rsu	102.617,16
RSU indifferenziati	<b>CTS</b> costi trattamento e smaltimento rsu	384.397,33
	<b>AC</b> altri costi	20.452,20

#### 2) Costi di gestione della raccolta differenziata

$$CGD = CRD + CTR$$

<b>CGD</b>	<b>CRD</b> costi per la raccolta differenziata	273.211,19
Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	<b>CTR</b> costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)	27.148,67

### 5.2 Costi comuni - ( CC )

I costi comuni sono codificati come di seguito:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

<b>CC</b> Costi comuni	<b>CARC</b> Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	30.000,00
	<b>CGG</b> Costi Generali di Gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non < 50% del loro ammontare)	1.132.054,26
	<b>CCD</b> Costi Comuni Diversi	100.901,00

All'interno della voce di costo CARC (Costi Amministrativi) sono state allocate in quota, sia le spese del personale comunale direttamente addetto ai servizi tributari sia, le spese per la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per le attività di controllo e di

supporto amministrativo che per la fornitura di software, stampa e spedizione degli avvisi.

All'interno della voce di costo CGG (Costi generali di gestione) sono state allocate in modo particolare il costo del personale facente parte sia del canone da corrispondere alla società appaltatrice del servizio di RSU che della quota parte di costo per il trattamento e lo smaltimento dei RSU presso la discarica.

Da evidenziare, inoltre, che nell'apposita voce CCD (Costi Comuni Diversi) siano stati allocati:

- i costi di compartecipazione per il funzionamento generale e la gestione delle strutture sovra-comunali in cui è inserito il Comune di Capurso (ATO/ARO) per .... € 33.500,00
- il costo del ristoro ambientale al comune di Conversano per..... € 12.401,00
- la costituzione del fondo rischi generici, istituito nella misura di circa 1% annuo sul valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi per ..... € 20.000,00
- la previsione di ulteriori spese varie e servizi accessori per ..... € 35.000,00

### **5.3 Costo d'uso del capitale – ( CK )**

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R).

**NON AVENDO IL COMUNE DI CAPURSO PREVISTO PER L'ANNO 2017 INVESTIMENTI CON CAPITALE PROPRIO, AMMORTAMENTI DI BENI OVVERO ACCANTONAMENTI PER AGEVOLAZIONI O RIDUZIONI ESTERNE AL DETTATO NORMATIVO, TALI VOCI SONO RESE NULLE.**

## 6 – Il Piano Finanziario

### 6.1 Determinazione del costo del servizio

Dopo aver valutato e indicato in dettaglio l'ammontare dei costi codificati dal metodo normalizzato, sono stati determinati i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo RSU.

Il costo del servizio di igiene urbana nel comune di Capurso per l'anno 2017, è pari € 2.193.495,95 per come riportato nel seguente schema di dettaglio:

DETERMINAZIONE DEI COSTI				
<b>CG</b> Costi di gestione  Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci  B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali  B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	<b>CGIND</b>  Costi di gestione del ciclo dei servizi	<b>CSL</b> costi di lavaggio e spazzamento strade	122.714,14	TF
		<b>CRT</b> costi raccolta e trasporto rsu	102.617,16	TV
	RSU indifferenziati	<b>CTS</b> costi trattamento e smaltimento rsu	384.397,33	TV
		<b>AC</b> altri costi	20.452,20	TF
	<b>CGD</b>  Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	<b>CRD</b> costi per la raccolta differenziata	273.211,19	TV
		<b>CTR</b> costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti)	27.148,67	TV
<b>CC</b> Costi comuni	<b>CARC</b> Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	30.000,00	TF	
	<b>CGG</b> Costi Generali di Gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non < 50% del loro ammontare)	1.132.054,26	TF	
	<b>CCD</b> Costi Comuni Diversi	100.901,00	TF	
<b>CK</b> Costi d'uso del capitale	<b>Amm</b> Ammortamenti	0,00	TF	
	<b>Acc</b> Accantonamento	0,00	TF	
	<b>R</b> Remunerazione del capitale $R = r(KNn-1 + In + Fn)$	0,00	TF	
	<b>r</b> tasso di remunerazione del capitale impiegato	0,00		
	<b>KNn-1</b> capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente	0,00		
	<b>In</b> investimenti programmati nell'esercizio di riferimento	0,00		
	<b>Fn</b> fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	0,00		
<b>lpn</b> Inflazione programmata per l'anno di riferimento	0,00%			
<b>Xn</b> Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn	0,00%			
		<b>TF</b> - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK$	€ 1.406.121,60	
<b>Costi totali</b>	€ 2.193.495,95			
$\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$		<b>TV</b> - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$	€ 787.374,35	

### 6.2 Parte Fissa e Parte Variabile e attribuzione alle utenze dei costi

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, sulla base dei dati forniti dalla precedente

tabella, si procede alla suddivisione dei costi considerando la natura di tali valori tra:

a) fissi : CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK                      b) variabili : CRT + CTS +CRD + CTR

**La parte fissa della tariffa**, destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, è ripartita tra le due distinte categorie, utenze domestiche e utenze non domestiche, tenuto conto delle rispettive estensioni territoriali così come meglio indicati nella precedente sezione 2.1 *“Morfologia del territorio servito e stato demografico”*, in valori percentuali del **67% per l'utenza domestica** e del **33% per l'utenza non domestica**.

Per **la parte variabile della tariffa**, correlata all'effettiva produzione di rifiuto, la ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche, allo stato attuale, appare non di facile determinazione in quanto non sono distinti i due circuiti di raccolta a causa dell'assenza di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

Dovendo ipotizzare, comunque, l'apporto separato dei due circuiti, in attesa di una futura specifica quantificazione individuale dei conferimenti anche a seguito di emanazione di regolamento ministeriale che stabilisca i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico così come stabilito dall'art. 1, comma 667, della legge 27/12/2013 n. 147, nella ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche per l'incidenza dei costi, viene definita una ripartizione presunta partendo dalla capacità di produzione teorica dei rifiuti domestici.

I nuclei familiari distinti secondo il proprio numero dei componenti che costituiscono le utenze domestiche, singolarmente rapportati ad un indice graduale di produzione dei rifiuti a secondo del numero dei componenti che compongono gli stessi nuclei familiari (coefficiente B), determinano il corrispondente numero di componenti equivalenti che moltiplicato per la produzione standard teorica pro-capite di rifiuti, ne calcolano l'equivalente produzione teorica complessiva dei rifiuti dell'utenza domestica, di seguito riportato:

**Utenza Domestica**

Famiglie	Intestatari totali per categorie	superficie totale abitazioni	coefficiente B	numero componenti equivalenti	produzione standard	kg. Teorici
	<i>n</i>	<i>m<sup>2</sup></i>				
Famiglie di 1 componente	1.403	139.969	0,86	1.207	460	555.027
Famiglie di 2 componenti	1.881	214.592	1,54	2.897	460	1.332.500
Famiglie di 3 componenti	1.509	163.135	1,95	2.943	460	1.353.573
Famiglie di 4 componenti	1.367	148.398	2,15	2.939	460	1.351.963
Famiglie di 5 componenti	258	28.124	2,42	624	460	287.206
Famiglie di 6 o più componenti	100	11.289	2,53	253	460	116.380
<b>TOTALE</b>	<b>6.518</b>	<b>705.507</b>		<b>10.862</b>		<b>4.996.649</b>

Considerando la produzione del R.S.U. su aree pubbliche, scuole, locali ed aree comunali (valutato nell'ordine di una percentuale del 6% della complessiva produzione dei rifiuti esclusa dal calcolo della tariffa) e sottraendo tale valore dalla produzione totale dei rifiuti relativi alla media degli ultimi quattro esercizi, applicando il

*il criterio sopra indicato è possibile, con sufficiente grado di attendibilità, poter attribuire alle utenze domestiche il 65,66% del totale dei*

QUANTITATIVO MEDIO RIFIUTI CONFERITI (ultimi quattro anni)		
	Kg	%
TOTALE R.S.U. MEDIA	<b>8.096.000</b>	
AREE PUBBLICHE, SCUOLE, LOCALI ED AREE COMUNALI	485.760	<b>6,00%</b>
A CARICO UTENZE	<b>7.610.240</b>	
UTENZE NON DOMESTICHE	2.613.591	34,34%
UTENZE DOMESTICHE	4.996.649	65,66%
TOTALE	<b>7.610.240</b>	<b>100,00%</b>

*rifiuti prodotti ed il restante 34,34% alle utenze non domestiche. (vedi tabella)*

L'attribuzione alle utenze domestiche e a quelle non domestiche delle rispettive percentuali di produzione dei rifiuti, fra parte fisse e parte variabili dei costi, secondo il metodo normalizzato, riporta la seguente ripartizione:



<b>% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche (a lordo delle rettifiche delle entrate)</b>						
<b>Costi totali per utenze domestiche</b>	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	% costi attribuibili utenze domestiche	67,00%	<b>Ctuf</b> - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	<b>Ctuf =</b> $\Sigma TF \times 67,00\%$	<b>€ 942.101,47</b>
	<b>€ 1.459.091,47</b>		65,66%	<b>Ctuv</b> - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	<b>Ctuv =</b> $\Sigma TV \times 65,66\%$	<b>€ 516.990,00</b>
<b>Costi totali per utenze NON domestiche</b>	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	% costi attribuibili utenze NON domestiche	33,00%	<b>Ctnf</b> - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	<b>Ctnf =</b> $\Sigma TF \times 33,00\%$	<b>€ 464.020,13</b>
	<b>€ 734.404,48</b>		34,34%	<b>Ctnv</b> - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	<b>Ctnv =</b> $\Sigma TV \times 34,34\%$	<b>€ 270.384,35</b>

### 6.3 Determinazione del fabbisogno

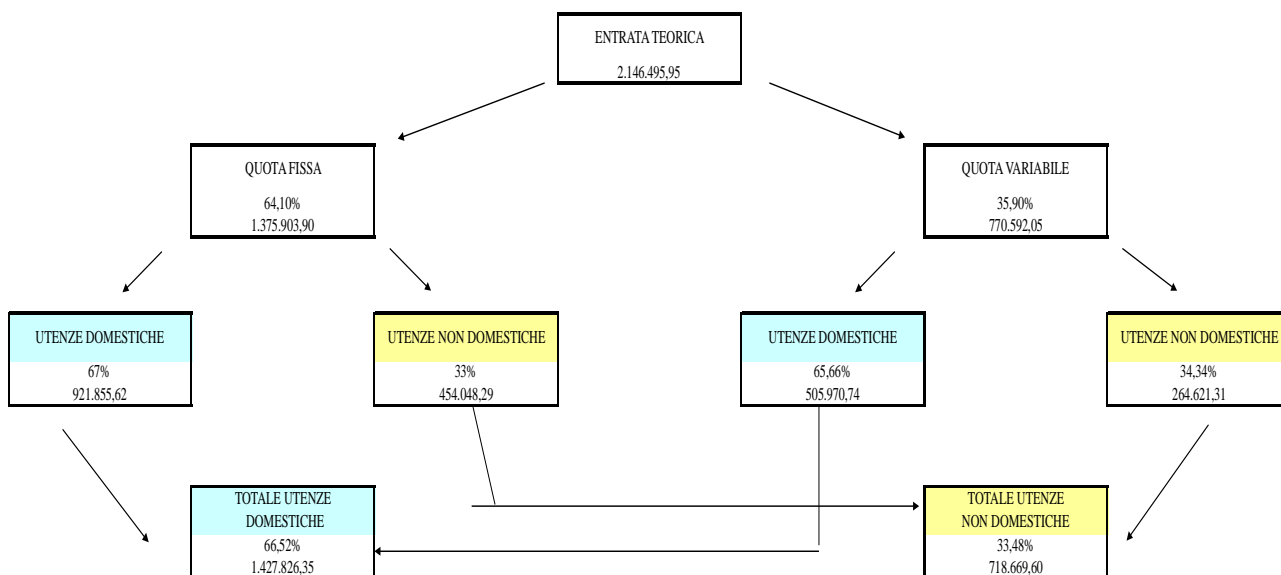
Sulla base di quanto rilevato dalla gestione e dalla elaborazione dell'ammontare dei relativi costi previsionali, che hanno indirettamente determinato la necessaria copertura mediante entrate garantite dall'applicazione di tariffe per il calcolo della tariffa binomia, sono state definite le ulteriori variabili da considerare ai fini del fabbisogno riportate in sintesi nello schema seguente:

% COPERTURA 2017			<b>100%</b>
<b>PREVISIONE ENTRATA</b>			<b>2.193.495,95</b>
AGEVOLAZIONI PER LEGGE PREVISTE NEL REGOLAMENTO			+ 3.000,00
COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI			- 50.000,00
<b>ENTRATA TEORICA</b>	<b>1.375.903,90</b>	<b>770.592,05</b>	<b>2.146.495,95</b>
	64,10%	35,90%	100,00%

Su questa base, la ripartizione reale delle entrate da conseguire, assume la seguente quadratura che tiene conto di quanto riportato nel precedente paragrafo 6.2.

<b>UTENZE DOMESTICHE</b>	<b>921.855,62</b>	<b>505.970,74</b>	<b>1.427.826,35</b>
% su totale di colonna	<b>67,00%</b>	<b>65,66%</b>	<b>66,52%</b>
% su totale utenze domestiche	64,56%	35,44%	100,00%
<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>	<b>454.048,29</b>	<b>264.621,31</b>	<b>718.669,60</b>
% su totale di colonna	<b>33,00%</b>	<b>34,34%</b>	<b>33,48%</b>
% su totale utenze non domestiche	63,18%	36,82%	100,00%

**RIPARTIZIONE COSTI TARIFFA RIFIUTI - ANNO 2017**



## 7 – Tariffe TARI – Anno 2017

In continuità con le politiche tariffarie, equanimi nella discontinuità dal vecchio sistema di tassazione e perseguite nella redazione del precedente Piano Finanziario, è stata confermata la TARI semplificata con applicazione di coefficienti quali-quantitativi di rifiuti, tenuto conto del criterio indicato al Titolo 4 - Capo IV°, lett. b) punto 3 dell'articolo 41 del Regolamento I.U.C.

Nel rispetto del principio *“chi inquina paga”* sancito dall'articolo 14 della Direttiva n. 2008/98/CE del 19/11/2008 emanata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, la tariffa TARI è stata commisurata in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alle tipologie di attività svolte nonché al costo del servizio dei rifiuti.

Il metodo semplificato sopra-descritto, ha consentito l'utilizzo di indici diversi da quelli proposti dal metodo normalizzato, nel rispetto della normativa e più aderenti allo specifico della realtà capurlese, sostanzialmente inalterati rispetto all'elaborato finanziario precedente.

Nello specifico della composizione delle tariffe 2017, sono stati considerati due fattori di particolare pregio:

- a) la maggiore percentuale di rifiuto differenziato che, a parità di rifiuto raccolto, ha generato un minor costo per il conferimento dell'indifferenziato in discarica;
- b) la maggiore percentuale di rifiuto differenziato che genererà maggiori ricavi dalle vendite di rifiuto recuperato.

### 7.1 Determinazione dei coefficienti

- Coefficienti parte fissa della tariffa -

Utenze Domestiche: Coefficiente A  
 Utenze non Domestiche: Coefficiente C

La quota fissa della tariffa trova applicazione moltiplicando le superfici occupate da ogni utenza con i rispettivi coefficienti, diversi a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche, determinati in rapporto al totale dei costi fissi e al totale delle superfici occupate dalle singole utenze.

<b>UTENZE DOMESTICHE</b>			<b>CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE – Tfd<sub>(d)</sub></b>		
Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	<b>Coefficiente A</b>	Gettito QF Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)
	<i>Nuc</i>	<i>S</i>		<i>Euro/Superficie</i>	
	n	m <sup>2</sup>	Totale Costo Fisso/Totale Superficie	Coeff.A*Sup.Totale	Euro/m <sup>2</sup>
Famiglie di 1 componente	1.403	139.969	1,29257887	180.920,97	1,29
Famiglie di 2 componenti	1.881	214.592	1,29257887	277.377,08	1,29
Famiglie di 3 componenti	1.509	163.135	1,29257887	210.864,85	1,29
Famiglie di 4 componenti	1.367	148.398	1,29257887	191.816,12	1,29
Famiglie di 5 componenti	258	28.124	1,29257887	36.352,49	1,29
Famiglie di 6 o più componenti	100	11.289	1,29257887	14.591,92	1,29
Unità immobiliari non utilizzate (art. 43 comma 5- 30% della superficie totale)	76	2.084	1,29257887	2.693,73	0,39
Unità immobiliari che non costituiscono pertinenze (art. 44 comma 6)	144	5.600	1,29257887	7.238,44	1,29
<b>TOTALE</b>	<b>6.738</b>	<b>713.191</b>		<b>921.855,62</b>	
<i>(Totale Costi Fissi Utenza Domestica)</i>					

<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>			<b>CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE (S) – Tfd<sub>(s)</sub></b>		
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	<b>Coefficiente C</b>	Gettito QF Utenze Non Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)
	n	<i>S</i>		<i>Euro/Superficie</i>	
	n	m <sup>2</sup>	Totale Costo Fisso/Totale Superficie	Coeff.C*Sup.Totale	Euro/m <sup>2</sup>
1 Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	32	3.498	2,57769615	9.016,78	2,58
2 Autorimesse, depositi, esposizioni	31	16.880	2,57769615	43.511,51	2,58
3 Cinematografi e Teatri	0	0	2,57769615	0,00	2,58
4 Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	177	14.183	2,57769615	36.559,46	2,58
5 Attività commerciali di generi non alimentari	136	22.159	2,57769615	57.119,17	2,58
6 Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	344	98.111	2,57769615	252.900,35	2,58
7 Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	32	3.924	2,57769615	10.114,88	2,58
8 Distributori di carburanti	3	167	2,57769615	430,48	2,58
9 Banche e istituti di credito	5	1.367	2,57769615	3.523,71	2,58
10 Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	3	2.089	2,57769615	5.384,81	2,58
11 Case di cura e riposo	4	6.511	2,57769615	16.783,38	2,58
12 Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	4	242	2,57769615	623,80	2,58
13 Banchi di mercato beni durevoli	81	405	2,57769615	1.043,97	2,58
14 Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yougurterie	44	4.819	2,57769615	12.421,92	2,58
15 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	13	1.346	2,57769615	3.469,58	2,58
16 Banchi di mercato generi alimentari	22	304	2,57769615	783,62	2,58
17 Unità immobiliari ad uso non domestico, catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3) Tassata il 30% della superficie totale	3	140	2,57769615	360,88	0,77
<b>TOTALE</b>	<b>934</b>	<b>176.145</b>		<b>454.048,29</b>	
<i>(Totale Costi Fissi Utenza Non Domestica)</i>					

- Coefficienti parte variabile della tariffa -

Utenze Domestiche: Coefficiente B

Utenze non Domestiche: Coefficiente D

La quota variabile della tariffa trova applicazione mediante l'utilizzo di coefficienti di produzione dei rifiuti, diversi a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche, in relazione al totale dei costi variabili e al numero complessivo delle utenze connesse al numero degli occupanti per le utenze domestiche e in relazione al totale dei costi variabili, alla superficie occupata e alla particolare attività svolta per le utenze non domestiche.

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE AI COMPONENTI (N) - T <sub>vd</sub>					
Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente B	Coeff. Proporz. di Produttività tra il numero Utenze per Sing. Categ. Fam. * Coeff. B	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/(n)	Gettito QV Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (T <sub>vd</sub> )	
							Euro/Utenza	
	Nuc	S						
	n	m <sup>2</sup>		Nuc*Coeff.B	Costo Tot. / Somma tra Utenze N <sub>(n)</sub> * Coeff. B <sub>(n)</sub>	Quov <sub>(n)</sub> *Coeff.B <sub>(n)</sub> *Nuc	Quov <sub>(n)</sub> *Coeff.B <sub>(n)</sub>	
Famiglie di 1 componente	1.403	139.969	0,86	1.206,58	46,31650258	55.884,57	39,83	
Famiglie di 2 componenti	1.881	214.592	1,54	2.896,74	46,31650258	134.166,87	71,33	
Famiglie di 3 componenti	1.509	163.135	1,95	2.942,55	46,31650258	136.288,62	90,32	
Famiglie di 4 componenti	1.367	148.398	2,15	2.939,05	46,31650258	136.126,52	99,58	
Famiglie di 5 componenti	258	28.124	2,42	624,36	46,31650258	28.918,17	112,09	
Famiglie di 6 o più componenti	100	11.289	2,53	253,00	46,31650258	11.718,08	117,18	
Unità immobiliari non utilizzate (art. 43 comma 5- 30% della superficie totale)	76	2.084	0,00	0,00	46,31650258	0,00	0,00	
Unità immobiliari che non costituiscono pertinenze (art. 44 comma 6)	144	5.600	0,43	61,92	46,31650258	2.867,92	19,92	
<b>TOTALE</b>	<b>6.738</b>	<b>713.191</b>		<b>10.924,20</b>		<b>505.970,74</b>		
							<i>(Totale Costi Variabili: Utenza Domestica)</i>	

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA'(AP) E ALLA SUPERFICIE (S) - T <sub>vnd</sub>					
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	Coefficiente D	S <sub>(ap)</sub> *Coeff.D <sub>(ap)</sub>	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/Kg	Gettito QV Utenze non Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (T <sub>vnd</sub> )	
							Euro/m <sup>2</sup>	
	n	m <sup>2</sup>						
				S <sub>(ap)</sub> *Coeff.D <sub>(ap)</sub>	Costo Tot. / Totale S <sub>(ap)</sub> * Coeff.D <sub>(ap)</sub>	S <sub>(ap)</sub> *Coeff.D <sub>(ap)</sub> *Quv <sub>(n)</sub>	Quv <sub>(n)</sub> *Coeff.D <sub>(ap)</sub>	
1 Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	32	3.498	0,40	1.399	0,10476926	146,59	0,04	
2 Autorimesse, depositi, esposizioni	31	16.880	10,00	168.800	0,10476926	17.685,05	1,05	
3 Cinematografi e Teatri	0	0	10,60	0	0,10476926	0,00	1,11	
4 Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	177	14.183	10,60	150.340	0,10476926	15.750,99	1,11	
5 Attività commerciali di generi non alimentari	136	22.159	10,60	234.885	0,10476926	24.608,77	1,11	
6 Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	344	98.111	11,20	1.098.843	0,10476926	115.124,99	1,17	
7 Distributori di carburanti	3	167	11,80	46.303	0,10476926	4.851,15	1,24	
8 Banche e istituti di credito	5	1.367	25,60	4.275	0,10476926	447,91	2,68	
9 Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	3	2.089	25,60	34.995	0,10476926	3.666,42	2,68	
11 Case di cura e riposo	4	6.511	26,40	55.150	0,10476926	5.777,98	2,77	
12 Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	4	242	26,40	171.890	0,10476926	18.008,83	2,77	
13 Banchi di mercato beni durevoli	81	405	38,80	9.390	0,10476926	983,74	4,07	
14 Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yogurterie	44	4.819	74,20	30.051	0,10476926	3.148,42	7,77	
15 Ortofrutta, peschiere, fiori e piante	13	1.346	79,60	383.592	0,10476926	40.188,69	8,34	
16 Banchi di mercato generi alimentari	22	304	79,60	107.142	0,10476926	11.225,15	8,34	
17 Unità immobiliari catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3 - 30% della superficie totale)	3	140	94,40	28.698	0,10476926	3.006,63	9,89	
<b>TOTALE</b>	<b>934</b>	<b>176.145</b>		<b>2.525.753</b>		<b>264.621,31</b>		
							<i>(Totale Costi Variabili: Utenza Non Domestica)</i>	

Per alcune particolari tipologie di unità immobiliari, secondo quanto disposto nel regolamento I.U.C. al Titolo 4 – Capo IV° - Tariffe - per entrambe le categorie di utenze sono determinati specifici coefficienti quota fissa e quota variabile delle tariffe.

### Utenza Domestica

- Articolo 43 comma 5

Per le unità immobiliari ad uso domestico non utilizzate, secondo le circostanze indicate nel comma 6 del richiamato art. 43, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente A) assume un valore pari al 30% rispetto a quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente B) assume valore nullo (zero).

- Articolo 44 comma 6

Per le unità immobiliari non destinate ad attività economiche e che non costituiscono pertinenza di unità immobiliari abitative, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente A) assume lo stesso valore di quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente B) assume un valore pari al 50% rispetto al valore determinato riferito a 1 componente.

### Utenza non Domestica

- Articolo 45 comma 3

Per le unità immobiliari ad uso non domestico non utilizzati per attività economiche pur catastalmente e funzionalmente destinate, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente C) assume un valore pari al 30% rispetto a quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente D) assume valore nullo (zero).

Piano Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani e Tariffe TARI ANNO 2017

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE – Tfd <sub>(n)</sub>			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE AI COMPONENTI (N) – Tvd <sub>(n)</sub>					GETTITO TOTALE	
Famiglie	Intestatari totali per categorie	Superficie totale abitazioni	Coefficiente A	Gettito QF Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)	Coefficiente B	Coef. Proporz. di Produttività tra il numero Utenze per Sing.Categ.Fam. * Coeff.B	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/(n)	Gettito QV Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvd)	QF+QV	
	Nuc	S		Euro/Superficie	Euro/m <sup>2</sup>			Nuc*Coeff.B	Costo Tot. / Somma tra Utenze N <sub>(n)</sub> * Coeff. B <sub>(n)</sub>	Euro/Categoria		Euro/Utenza
	n	m <sup>2</sup>		Coef.A*Sup.Totale				Quv <sub>(n)</sub>	Quv <sub>(n)</sub> *Coeff.B <sub>(n)</sub> *Nuc	Quv <sub>(n)</sub> *Coeff.B <sub>(n)</sub>		
Famiglie di 1 componente	1.403	139.969	1,29257887	180.920,97	1,29	0,86	1.206,58	46,31650258	55.884,57	39,83	236.805,54	
Famiglie di 2 componenti	1.881	214.592	1,29257887	277.377,08	1,29	1,54	2.896,74	46,31650258	134.166,87	71,33	411.543,95	
Famiglie di 3 componenti	1.509	163.135	1,29257887	210.864,85	1,29	1,95	2.942,55	46,31650258	136.288,62	90,32	347.153,48	
Famiglie di 4 componenti	1.367	148.398	1,29257887	191.816,12	1,29	2,15	2.939,05	46,31650258	136.126,52	99,58	327.942,64	
Famiglie di 5 componenti	258	28.124	1,29257887	36.352,49	1,29	2,42	624,36	46,31650258	28.918,17	112,09	65.270,66	
Famiglie di 6 o più componenti	100	11.289	1,29257887	14.591,92	1,29	2,53	253,00	46,31650258	11.718,08	117,18	26.310,00	
Unità immobiliari non utilizzate (art. 43 comma 5- 30% della superficie totale)	76	2.084	1,29257887	2.693,73	0,39	0,00	0,00	46,31650258	0,00	0,00	2.693,73	
Unità immobiliari che non costituiscono pertinenze (art. 44 comma 6)	144	5.600	1,29257887	7.238,44	1,29	0,43	61,92	46,31650258	2.867,92	19,92	10.106,36	
<b>TOTALE</b>	<b>6.738</b>	<b>713.191</b>		<b>921.855,62</b>			<b>10.924,20</b>		<b>505.970,74</b>		<b>1.427.826,35</b>	
				(Totale Costi Fissi Utenza Domestica)			(Totale Costi Variabili Utenza Domestica)					(Totale Costi UD)

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE (S) – Tfd <sub>(s)</sub>			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA'(AP) E ALLA SUPERFICIE (S) – Tvd <sub>(s)</sub>					TARIFFA TOTALE	GETTITO TOTALE
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	Coefficiente C	Gettito QF Utenze Non Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)	Coefficiente D	S <sub>(n)</sub> *Coeff.D <sub>(n)</sub>	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/Kg	Gettito QV Utenze non Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvd)	QF+QV	QF+QV
	n	S		Euro/Superficie	Euro/m <sup>2</sup>			Costo Tot. / Totale S <sub>(n)</sub> * Coeff.D <sub>(n)</sub>	Euro/m <sup>2</sup>	Quv <sub>(n)</sub>		
1 Sedì di associazioni, sedì di circoli, caserme, luoghi di culto	32	3.496	2,57769615	9.016,78	2,58	0,40	1.399	0,10476926	146,59	0,04	2,62	9.163,37
2 Autotimesse, depositi, esposizioni	31	16.880	2,57769615	43.511,51	2,58	10,00	168.800	0,10476926	17.685,05	1,05	3,63	61.196,56
3 Cinematografi e Teatri	0	0	2,57769615	0,00	2,58	10,60	0	0,10476926	0,00	1,11	3,69	0,00
4 Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	177	14.183	2,57769615	36.559,46	2,58	10,60	150.340	0,10476926	15.750,99	1,11	3,69	52.310,45
5 Attività commerciali di generi non alimentari	136	22.150	2,57769615	57.119,17	2,58	10,60	234.885	0,10476926	24.608,77	1,11	3,69	81.727,94
6 Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	344	98.111	2,57769615	252.900,35	2,58	11,20	1.098.843	0,10476926	115.124,99	1,17	3,75	368.025,33
7 Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	32	3.924	2,57769615	10.114,88	2,58	11,80	46.303	0,10476926	4.851,15	1,24	3,81	14.966,03
8 Distributori di carburanti	3	167	2,57769615	430,48	2,58	25,60	4.275	0,10476926	447,91	2,68	5,26	878,38
9 Banche e istituti di credito	5	1.367	2,57769615	3.523,71	2,58	25,60	34.995	0,10476926	3.666,42	2,68	5,26	7.190,13
10 Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	3	2.089	2,57769615	5.384,81	2,58	26,40	55.150	0,10476926	5.777,98	2,77	5,34	11.162,79
11 Case di cura e riposo	4	6.511	2,57769615	16.783,38	2,58	26,40	171.890	0,10476926	18.008,83	2,77	5,34	34.792,21
12 Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	4	242	2,57769615	623,80	2,58	38,80	9.390	0,10476926	983,74	4,07	6,64	1.607,54
13 Banche di mercato beni durevoli	81	405	2,57769615	1.043,97	2,58	74,20	30.051	0,10476926	3.148,42	7,77	10,35	4.192,39
14 Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yogurterie	44	4.819	2,57769615	12.421,92	2,58	79,60	383.592	0,10476926	40.188,69	8,34	10,92	52.610,61
15 Ortofrutta, peschere, fiori e piante	13	1.346	2,57769615	3.469,58	2,58	79,60	107.142	0,10476926	11.225,15	8,34	10,92	14.694,72
16 Banche di mercato generi alimentari	22	304	2,57769615	783,62	2,58	94,40	28.698	0,10476926	3.006,63	9,89	12,47	3.790,25
17 Unità immobiliari catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3 - 30% della superficie totale)	3	140	2,57769615	360,88	0,77	0,00	0	0,10476926	0,00	0,00	0,77	360,88
<b>TOTALE</b>	<b>934</b>	<b>176.145</b>		<b>454.046,29</b>			<b>2.525.753</b>		<b>264.621,31</b>			<b>718.669,60</b>
				(Totale Costi Fissi Utenza Non Domestica)			(Totale Costi Variabili Utenza Non Domestica)					(Totale Costi Utenza Non Domestica)
<b>TOTALE GENERALE</b>				<b>Gettito QF</b>				<b>Gettito QV</b>		<b>Gettito QF+QV</b>		<b>2.146.495,95</b>
	<b>Utenze Totali</b>	<b>Superficie Totale</b>		<b>1.375.903,90</b>				<b>770.592,05</b>				

## 7.2 Tariffa Utenze Domestiche

Attraverso l'attribuzione nei termini percentuali di produzione di rifiuto per la macro categoria dell'utenza domestica, descritta al precedente punto 6.2 – Attribuzione alle utenze dei costi – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Le successive operazioni di riclassificazione delle utenze domestiche, che considerano tutte le attività influenti e già descritte, hanno definito la platea dei contribuenti per l'anno 2017 a cui è stata confermata la modalità semplificata di applicazione dei coefficienti quali-quantitativi e le conseguenti attribuzioni di quota fissa e quota variabile che compongono la tariffa:

UTENZE DOMESTICHE							
Famiglie	intestatari totali per categorie	superficie totale abitazioni	coefficiente attribuzione quota fissa	coefficiente attribuzione quota variabile	TARIFFA QUOTA FISSA	TARIFFA QUOTA VARIABILE Per Famiglia	QUOTA VARIABILE Per Persona
	<i>n</i>	<i>m</i> <sup>2</sup>	<i>Coefficiente A</i>	<i>Coefficiente B</i>	<i>Euro/m</i> <sup>2</sup>	<i>Euro/Utenza</i>	<i>Euro/ Persona</i>
				0,000000			
Famiglie di 1 componente	1.403	139.969	1,29257887	0,86	1,29	39,83	39,83
Famiglie di 2 componenti	1.881	214.592	1,29257887	1,54	1,29	71,33	35,66
Famiglie di 3 componenti	1.509	163.135	1,29257887	1,95	1,29	90,32	30,11
Famiglie di 4 componenti	1.367	148.398	1,29257887	2,15	1,29	99,58	24,90
Famiglie di 5 componenti	258	28.124	1,29257887	2,42	1,29	112,09	22,42
Famiglie di 6 o più componenti	100	11.289	1,29257887	2,53	1,29	117,18	19,53
Unità immobiliari non utilizzate	76	2.084	1,29257887	0,00	0,39	0,00	0,00
Unità immobiliari non costituenti pertinenze	144	5.600	1,29257887	0,43	1,29	19,92	19,92
<b>TOTALE</b>	<b>6.738</b>	<b>713.191</b>					

### 7.3 Tariffa Utenze Non Domestiche

Anche per quanto riguarda le utenze non domestiche, attraverso l'attribuzione nei termini percentuali di produzione di rifiuto per la macro categoria, descritta al precedente punto 6.2 – Attribuzione alle utenze dei costi – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Per le utenze non domestiche è stata operata la riclassificazione alle nuove categorie di attività omogenee con riferimento alla presunta quantità di rifiuti prodotti definendo la platea dei contribuenti per l'anno 2017 a cui è stata confermata la modalità semplificata di applicazione dei coefficienti quali-quantitativi e le conseguenti attribuzioni di quota fissa e quota variabile che compongono la tariffa:

UTENZE NON DOMESTICHE								
Categoria	utenze totali per categoria	superfici totali per categoria	Coefficiente C	Coefficiente D	TARIFFA QUOTA FISSA	TARIFFA QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE	
					Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	Euro/m <sup>2</sup>	
						$Q_{U_{(cat)}} \cdot Coeff. D_{(cat)}$	QF+QV	
1 Sedi di Associazioni, Sedi di Circoli, Caserma, Luoghi di Culto	32	3.498	2,57769615	0,40	2,58	0,04	2,62	
2 Autorimesse, Depositi, Esposizioni	31	16.880	2,57769615	10,00	2,58	1,05	3,63	
3 Cinematografi e Teatri	0	0	2,57769615	10,60	2,58	1,11	3,69	
4 Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, Caf e patronati, impianti sportivi, palestre	177	14.183	2,57769615	10,60	2,58	1,11	3,69	
5 Attività commerciali di generi non alimentari	136	22.159	2,57769615	10,60	2,58	1,11	3,69	
6 Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	344	98.111	2,57769615	11,20	2,58	1,17	3,75	
7 Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	32	3.924	2,57769615	11,80	2,58	1,24	3,81	
8 Distributori di Carburanti	3	167	2,57769615	25,60	2,58	2,68	5,26	
9 Banche e istituti di credito	5	1.367	2,57769615	25,60	2,58	2,68	5,26	
10 Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	3	2.089	2,57769615	26,40	2,58	2,77	5,34	
11 Case di cura e riposo	4	6.511	2,57769615	26,40	2,58	2,77	5,34	
12 Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	4	242	2,57769615	38,80	2,58	4,07	6,64	
13 Banchi di mercato beni durevoli	81	405	2,57769615	74,20	2,58	7,77	10,35	
14 Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yougurterie	44	4.819	2,57769615	79,60	2,58	8,34	10,92	
15 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	13	1.346	2,57769615	79,60	2,58	8,34	10,92	
16 Banchi di mercato generi alimentari	22	304	2,57769615	94,40	2,58	9,89	12,47	
17 Unità immobiliari ad uso non domestico, catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3)	3	140	2,57769615	0,00	0,77	0,00	0,77	
<b>TOTALE</b>	<b>934</b>	<b>176.145</b>						

Nell'esercizio finanziario corrente sono state confermate tutte le valutazioni quali-quantitative di produzione di rifiuto tra le diverse categorie di attività già adottate, nel concreto rispetto del principio comunitario già più volte richiamato, per la copertura del costo specifico individuato per l'anno 2017.





Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to dott. Giambattista Rubino

IL PRESIDENTE  
f.to dott. Mario Costantini

---

### **RELATA DI INIZIO PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione è affissa all'Albo Pretorio informatico del sito web istituzionale del Comune all'indirizzo: [www.comune.capurso.bari.it](http://www.comune.capurso.bari.it), dal giorno **06/04/2017** per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Giambattista Rubino

---

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Comunale, **06/04/2017**

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Giambattista Rubino

---

### **CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' E PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio informatico del Comune dal **06/04/2017** per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, senza reclami;
- è stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000);
- è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000);

Dalla Residenza Comunale, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

---